

All'attenzione del dott. Antonio Petrucci

Caro Antonio,

come mi avevi suggerito, ho letto in bozza l'editoriale della "Rivista del Cinematografo" riguardante le valutazioni sul primo round della legge.

Consentimi alcune osservazioni, delle quali naturalmente terrai il conto che crederai.

- 1) Non ti pare che il secondo capoverso suoni da un lato un po' cattedratico e paternalistico, dall'altro un po' personalistico?
- 2) E' opportuno informare che l'On. Gagliardi ha partecipato alle riunioni preliminari presso l'Ente dello Spettacolo? Può darsi che egli stesso non lo gradisca....
- 3) Tra le cose che figuravano nel documento dell'Ente dello Spettacolo e che non hanno potuto essere accolte, c'era la richiesta di particolari provvidenze per le sale a formato ridotto. Non è certo il caso di farne una questione, ma mi sembrerebbe non inutile rilevarlo a titolo di cronaca.
- 4) Ho l'impressione che sia eccessivamente drammatizzata la modifica dell'art.5. Se non ricordo male (non ho il tuo testo sotto gli occhi) dici ad un certo punto che essa rischia di far crollare tutto l'edificio della legge, tradendone lo spirito informatore. Anch'io, come sai, ammetto grande importanza all'art.5, ma non mi sentirei ugualmente di rifiutare la legge nella disgraziata ipotesi che l'articolo in questione non possa essere ripristinato nella formulazione governativa. Immagino che tu abbia voluto drammatizzare per porre i nostri parlamentari in stato di agitazione, ma rimango comunque incerto sull'obiettività delle argomentazioni.

Tanti cari saluti.

(Silvano Battisti)

23/4/65